

le manutenzioni e lo stesso personale di esercizio vengono costantemente ridotti, mentre nuove tecnologie non vengono applicate; spesso le organizzazioni sindacali confederali sono al di sotto dei loro compiti e, in accordo con la direzione di Trenitalia, ignorano regole elementari di democrazia e partecipazione che sarebbero essenziali anche per il mantenimento della sicurezza ferroviaria;

l'esasperazione dei passeggeri pendolari in gran parte del territorio nazionale, a causa dei ritardi e dei disservizi, frutto d'incuria e di privilegio di altri ambiti (vedi alta velocità) —:

se il Ministro non intenda intervenire presso Trenitalia per ottenere il ritiro del licenziamento dei quattro ferrovieri che hanno denunciato alla trasmissione *Report* l'insicurezza e i disservizi ferroviari;

se non ritenga di dover adottare iniziative presso Trenitalia affinché la tecnologia venga utilizzata a supporto del fattore umano e venga ridefinita l'organizzazione riguardante il personale di macchina (Vacma), viaggiante e di manutenzione;

posto che i ferrovieri sono una risorsa e non un costo, se non ritenga — anche ai fini della tutela della sicurezza —, di dover altresì intervenire, affinché non venga più utilizzato il personale precario, incredibilmente in uso anche tra i macchinisti;

se non ritenga indispensabile intervenire affinché sia riorganizzato tutto l'assetto inerente la sicurezza: controlli, schedari, sinergie tra le varie divisioni;

se non sia giunto il momento, a seguito del bilancio fallimentare dei processi di privatizzazione, di adottare iniziative normative affinché sia ricostituita l'azienda unica pubblica, facendo rientrare nella stessa — riorganizzandoli — i lavori esternalizzati;

se non sia da rivedere in termini di priorità la politica delle infrastrutture, privilegiando quelle che migliorano il si-

stema a rete e il trasporto dei pendolari, creando altresì una rete parallela per le merci;

se non ritenga di adottare iniziative volte a elaborare un Codice del Ferro al fine di impedire manomissioni arbitrarie fatte da burocrati aziendali per ridurre i costi o per una pericolosa e falsa efficienza.

(4-13115)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto che i funzionari del ruolo dei commissari della Polizia di Stato siano oggetto di un riordino dirigenziale;

presso la commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, durante l'esame del disegno di legge n. 2384 - concernente il riordino della carriera dei Funzionari di Polizia, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che nella stessa materia è in corso un'attività preparatoria per la definizione di un disegno di legge;

in materia di carriera dei funzionari della Polizia di Stato, resta aperta la questione della equiordinazione normativa ed economica ad omologhi comparti del pubblico impiego, come quello dei funzionari prefettizi —:

l'interrogante chiede di sapere quali siano le motivazioni che causano il ritardo nella presentazione da parte del Governo di un disegno di legge nel riordino della carriera dei Funzionari di Polizia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché siano soddisfatte le aspettative dei Funzionari di Polizia, ormai non più procrastinabili, che attendono

da anni una riforma già accordata ad altre categorie del pubblico impiego. (3-04239)

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 agosto 2004, lo scrivente ha presentato un'interrogazione tesa a rappresentare l'urgenza di mettere in esercizio, in località Infernetto (Ostia, Roma) una caserma dei carabinieri o in alternativa un commissariato di pubblica sicurezza;

nella medesima località si è costituito un comitato di quartiere denominato « Il Macchione », il cui presidente con grande solerzia si sta prodigando al fine di migliorare le condizioni di vita del quartiere stesso;

lo stesso, con numerose denunce (13 aprile 2004, 27 aprile 2004, 15 novembre 2004, 15 febbraio 2005) sporse al Comando dei carabinieri di Casal Palocco, rendeva noti gli episodi di minaccia cui era sottoposto da tempo;

l'ultimo episodio denunciato appare il più grave e per il tenore del messaggio via telefono cellulare e perché ignoti hanno imbrattato i muri di cinta della sua abitazione —:

se non si ritenga di disporre adeguata vigilanza all'abitazione del presidente del suddetto comitato per la sua incolumità e quella dei suoi congiunti. (3-04243)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA, FOLENA, VENDOLA e BONITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 2005 è andata a fuoco, a San Giovanni Rotondo, l'automobile dell'assessore alle politiche educative della Provincia di Foggia, Bruno Gorgoglione;

sull'incendio, presumibilmente un attentato, sono in corso le indagini delle forze dell'ordine;

tale episodio si aggiunge ad altre intimidazioni subite dall'assessore Bruno Gorgoglione, già nei giorni scorsi, infatti, ignoti avevano imbrattato, con frasi offensive, le mura del palazzo dove lo stesso risiede, e, alcune settimane fa, episodio questo grave e preoccupante, era stato appiccato un incendio al portone della sua abitazione;

altri gravi episodi d'intimidazione sono avvenuti, contro strutture e uomini politici di sinistra e rappresentanze sindacali, nell'intera provincia di Foggia, in particolare qualche giorno fa due croci celtiche con la scritta « comunisti ebrei » sono apparse sui muri della Camera del lavoro di Foggia e, durante la partita Foggia-Benevento, è comparso uno striscione contro gli omosessuali;

a questi episodi, vanno aggiunti i due attentati ai danni d'altrettante sezioni di Rifondazione Comunista a Manfredonia e San Marco in Lamis;

dietro tutto ciò, appare agli interroganti evidente il tentativo di estremisti politici di destra e della delinquenza comune di creare nella provincia di Foggia un clima di tensione e di paura nella speranza vana di intimidire chi lotta, con coerenza e determinazione, a difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori contro ogni forma di criminalità e di violenza —:

quali misure e provvedimenti siano stati presi per fermare questo clima di violenza e, affinché nella provincia di Foggia si ristabilisca un clima di civile confronto politico e si fermi una spirale che rischia, se non fermata, di innescare nuove e più gravi violenze nei confronti di uomini e sedi di rappresentanza delle Istituzioni;

come sia possibile che un rappresentante delle Istituzioni, un Assessore della Provincia di Foggia, sia oggetto di ripetuti e continui atti d'intimidazione e di violenza senza che sia stato predisposto un

piano teso a garantire l'incolumità dello stesso. (4-13116)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 2004, a Teramo il signor Gianluca Simeoni, titolare di una rivendita di tabacchi, ha subito una rapina all'interno dell'esercizio;

l'uomo, verso l'ora di chiusura stava prendendo i propri effetti personali e accingendosi a chiudere l'azienda quando, improvvisamente, ha fatto irruzione nella tabaccheria un malvivente che, puntandogli contro la pistola, gli sottraeva l'incasso della giornata pari a 1.000,00 euro circa;

il malvivente ha agito con estrema determinazione non consentendo alcuna difesa anche perché, come detto, impugnava una pistola che, puntata nei confronti del tabaccaio, esprimeva una capacità criminale tale da indurre a non tentare reazione alcuna;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità del delinquente;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di sufficienti controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

quale fosse il piano di controllo disposto dalla competente Questura, per la tutela delle rivendite di tabacchi. (4-13121)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 2004, a Brolo (Palermo) due personaggi già noti alle Forze dell'Ordine hanno preso di mira e rapinato una tabaccheria in Via Lancia;

i delinquenti si sono dati ad una fuga rocambolesca a bordo di una motocicletta venendo comunque raggiunti ed arrestati con ottima operazione da una pattuglia della Polizia di Stato;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità dei delinquenti;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili »;

la valutazione della tabaccheria come « impresa a rischio » è tale anche quando, come nel caso di specie, i delinquenti vengono fortunatamente arrestati —:

quale fosse il piano di controllo — che fortunatamente ha dato esito positivo — disposto dalla competente Questura, evidentemente consapevole del fatto che le tabaccherie sono da considerarsi a tutti gli effetti « imprese a rischio ». (4-13123)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 2004, a Piacenza ignoti hanno utilizzato un fuoristrada come un autentico ariete per sfondare il bar annesso alla stazione di servizio « Q8 »;

il fuoristrada è stato letteralmente scagliato contro la vetrina ed è stato del tutto devastato il distributore di sigarette, preso di mira dai malviventi;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità dei delinquenti;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira

in quanto ritenute prive di controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

se la competente Questura non ritenga di dover disporre o, se già disposto, di implementare il sistema di controlli nei confronti della tabaccherie, troppo facilmente preda di malviventi. (4-13124)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 ottobre 2004, a Genova un uomo a volto scoperto è entrato, nelle ore antimeridiane, nella rivendita di tabacchi di Via Bertolotti;

il malvivente ha afferrato il tabaccaio per il collo e, intimorito, ha sottratto con grande rapidità 600,00 euro dalla cassa della rivendita;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità del delinquente che non ha esitato a consumare il delitto a volto scoperto e dunque con straordinaria spavalderia che sembra essere la caratteristica di tutti coloro che decidono di dare l'assolto alle rivendite di tabacchi evidentemente convinti di avere bassi margini di rischi;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di sufficienti controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

quale fosse il piano di controllo disposto dalla competente Questura, per la tutela delle rivendite di tabacchi. (4-13125)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 ottobre 2004, ad Albate (Como) nella tabaccheria — cartoleria sita

in Via Canterina n. 130, in prossimità dell'ora di chiusura serale un bandito è entrato nell'esercizio sottraendo 300,00 euro dalla cassa;

il malvivente ha agito con estrema determinazione non consentendo alcuna difesa;

ha destato sensazione il fatto criminoso proprio in quanto le modalità di esecuzione dimostrano una determinazione e sfrontatezza tali da valutare la pericolosità del delinquente;

questo nuovo episodio criminoso dimostra come in realtà da tempo le tabaccherie siano particolarmente prese di mira in quanto ritenute prive di sufficienti controlli da parte delle Forze di Polizia e dunque facilmente « assaltabili » —:

quale fosse il piano di controllo disposto dalla competente Questura, per la tutela delle rivendite di tabacchi. (4-13126)

MILANESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nell'Agro Nocerino Sarnese desta preoccupazione ed allarme;

la camorra, nonostante le forti azioni di contrasto da parte delle forze dell'ordine, rappresenta in queste zone una realtà ancora viva e pericolosa nei confronti della quale è necessario incrementare la qualità e la quantità degli strumenti investigativi e repressivi;

oltre alla presenza camorristica ci sono episodi di criminalità comune e microcriminalità che creano un disagio profondo nei cittadini;

sono in forte aumento i reati ambientali legati all'inquinamento delle acque e del suolo;

è evidente la necessità di un'azione di potenziamento della presenza delle forze

dell'ordine legata ad un'azione di *intelligenza* per la prevenzione e repressione dei reati —:

quali iniziative intenda adottare per rafforzare gli organici in maniera tale da consentire una maggiore sorveglianza del territorio dei Comuni dell'Agro;

se non ritenga opportuna l'istituzione di un presidio di Polizia presso l'Ospedale di Scafati. (4-13127)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella bozza di decreto legislativo di riforma della scuola secondaria, insegnamenti quali le discipline giuridiche ed economiche, classe di concorso A019, ed economia aziendale, classe di concorso A017, subiscono nel quadro orario del nuovo sistema di istruzione (fondato, da un lato, sui licei e dall'altro, sull'istruzione e formazione professionale) un sostanziale ridimensionamento;

in particolare la classe di concorso A019, discipline giuridiche ed economiche, rischierebbe di essere cancellata a beneficio di altre discipline, conservandola esclusivamente nel liceo economico e comunque con un ridotto numero di ore;

all'interrogante appare, pertanto, quantomeno inopportuno parlare di « educazione alla legalità » quando poi si arriva a privare gli studenti, all'interno del loro percorso scolastico, degli strumenti e delle conoscenze indispensabili alla loro formazione quali individui e futuri cittadini titolari di diritti e doveri sociali —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente chiarire la portata dell'articolo 2 della bozza del decreto di riforma della scuola secondaria, preci-

sando da un lato se le discipline giuridico-economiche verranno mantenute all'interno degli Istituti Professionali nella duplice veste di disciplina trasversale e di base nonché di disciplina « professionalizzante », dall'altro quale sarà la sorte dei docenti delle suddette discipline e delle altre classi di concorso che vedono ridimensionato il loro monte ore nel nuovo sistema di istruzione. (4-13129)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che l'Alitalia abbia erogato stipendi artificiosamente gonfiati ad alcuni rappresentanti sindacali dei comandanti piloti;

l'azienda versa in condizioni economiche non certo floride e, com'è a tutti noto, è in una fase di ristrutturazione tesa principalmente ad ottimizzare le risorse e ad evitare gli sprechi;

per fronteggiare l'emergenza economica sono previsti pesanti tagli di personale, considerato in esubero —:

quali i provvedimenti che s'intendono adottare per evitare che situazioni analoghe abbiano a ripetersi in futuro;

se non s'intenda intervenire presso l'Alitalia affinché provveda nei confronti dei beneficiari per il recupero di quanto, ingiustificatamente, versato in eccedenza. (4-13098)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle*